

**Contributo in merito all'esame del disegno di legge n. 1578
(Legge annuale concorrenza e mercato 2025)**

Confservizi è la confederazione che associa circa 600 imprese e che riunisce due Federazioni:

ASSTRA, associazione datoriale, nazionale, delle aziende di trasporto pubblico regionale e locale in Italia, sia a capitale pubblico sia a capitale privato;

UTILITALIA, federazione la cui base associativa è composta da società a capitale interamente pubblico o misto pubblico-privato, come società quotate, che forniscono servizi idrici, servizi ambientali, servizi di distribuzione gas e servizi di energia elettrica alla popolazione italiana. Si tratta, come è evidente, di settori strategici per l'economia nazionale.

In primo luogo, desideriamo ringraziare il Presidente e i componenti di codesta Commissione per aver consentito la partecipazione di Confservizi ai lavori dedicati all'esame del disegno di legge n. 1578 (Legge annuale concorrenza e mercato 2025).

Le aziende rappresentate dalla Confederazione gestiscono servizi pubblici locali a rete, che sono sottoposti a regolazione da parte di un'autorità indipendente e a specifiche discipline settoriali.

Ad avviso della scrivente, le disposizioni contenute nel Capo I del provvedimento non valorizzano adeguatamente le peculiarità che caratterizzano tali servizi, in quanto, in via generale e senza alcuna distinzione, introducono un sistema di controlli sull'andamento gestionale presidiato dall'AGCM e fissano le condizioni al ricorrere delle quali una gestione possa ritenersi insoddisfacente e le relative conseguenze.

Tale impostazione non tiene conto del quadro normativo e regolatorio che informa i servizi pubblici locali a rete, che non solo attribuisce analoghe funzioni in capo alle rispettive Autorità di settore, ma definisce puntali indicatori ai quali parametrare la qualità del servizio svolto dall'impresa affidataria.

Ne deriva una sovrapposizione tra disposizioni di carattere generale e settoriale che genera ambiguità applicative e interpretative foriere di potenziali conflitti, e che rischia di duplicare un sistema di controlli sull'efficienza delle gestioni regolate, già esistente e operativo, appesantendolo e rendendolo potenzialmente inefficace. Tale sovrapposizione si pone, inoltre, in controtendenza con gli obiettivi di semplificazione perseguiti dal governo nei propri indirizzi programmatici ed in altri provvedimenti in itinere.

In tale prospettiva, si ritiene necessario introdurre una clausola generale di salvaguardia delle discipline settoriali per i servizi pubblici locali a rete, valorizzando le competenze e le misure regolatorie già adottate dalle rispettive Autorità di settore ed attribuendo a queste - in luogo dell'AGCM - la relativa attività di monitoraggio.

Ulteriori approfondimenti e considerazioni relative ai singoli settori rappresentati, sono riportati nei documenti predisposti da ASSTRA e UTILITALIA, allegati alla presente, ai quali si rimanda.

L'occasione è gradita per porgere distinti saluti.

All.ti: c.s.